Anno XVI. Venerdì 11 Marzo 1881 N. 60

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 marzo contiene:

1. R. decreto 30 gennaio, che concede l'indennità di lire 300 al contabile dell'ufficio idrografico della R. marina.

2. Id. 13 gennaio, che autorizza la « Banca agraria commerciale » sedente in Foggia.

3. Id. 3 marzo, che autorizza il ministero di agricoltura e commercio a formare in un'isola un vivaio di varietà di viti americane resistenti alla fillossera.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazz. Ufficiale* del 7 marzo contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale l'Opera pia Piorgi-Pace in Fossombrone.

2. Id. che approva i r.r. decreti per autorizzazione di prelevazioni di somme dal fondo Spese impreviste delle spese del ministero del Tesoro.

3. Id. con cui si determina che il tribunale di commercio di Genova riprenderà le sue funzioni col 1° aprile 1881.

4. Id. per la ripartizione del milione fra i vari ministeri.

5. Un'ordinanza di sanità marittima.

Un discorso dell'on. Di Lenna

L'on. deputato di Tolmezzo, colonnello Di Lenna, ha fatto alla Camera un discorso sulle tariffe delle ferrovie da quell'uomo competente ch'egli è. Ci piace riferirlo, anche perchè tocca un argomento, che interessa molto il commercio anche del nostro paese.

« Il sottoscritto desidererebbe interrogare i ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio sugli intendimenti e sui criteri coi quali si vogliono regolare la tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del corso forzoso ».

Di Lenna. Il nostro collega Luzzatti, dotto ed appassionato cultore delle discipline economiche, nella recente discussione intorno al disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso, fece vive ed incalzanti premure al Ministero perchè volesse cercare con opportune modificazioni alle tariffe daziarie ed alle tariffe ferroviarie, di lenire, almeno in parte, i danni che ne derivano a certe nostre industrie per effetto della affrettata abolizione del corso forzoso.

Prendendo argomento da quella raccomandazione, mi sono creduto in dovere di chiamare l'attenzione degli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della agricoltura, industria e commercio sulle tariffe ferroviarie, le quali, essendo in mano del Governo, possono dal medesimo essere modificate in guisa da portare col loro mezzo a talune industrie, a talune produzioni quei sollievi immediati che colle tariffe daziarie non si potrebbero ottenere nè così prontamente nè così facilmente.

Che anzi incominciando il Governo dal riordinamento delle tariffe ferroviarie potrà forse fin d'ora modificare, almeno in parte, l'influenza delle tariffe daziarie a beneficio dei nostri traffici, dei nostri prodotti.

Premetto che io non prendo la parola per farmi difensore d'idee protezioniste, ma parlo soltanto perchè sono convinto che il rimedio, più che nella protezione, sta nel correggere in tempo tutte le anomalie che s'incontrano nelle attuali nostre tariffe ferroviarie; anomalie che ben a ragione si può dire che costituiscono una protezione a rovescio.

Dovrei entrare nella questione delle imposte governative che gravano sulle tariffe, ma non lo faccio per non attirarmi adosso l'ira dell'onorevole ministro delle finanze, il quale tenacemente tiene alle imposte esistenti.

Il tema delle tariffe è lungo ed arido, ma io procurerò di trattarlo il più brevemente possibile, invocando dalla Camera le circostanze attenuanti un po' per me ed un poco per l'importanza dell'argomento.

Incomincio dalle tariffe ferroviarie interne. Ciascuna delle nostre amministrazioni ferroviarie ha nell'interno della propria rete una tariffa, tariffa che diversifica da rete a rete. I divari dall'una all'altra rete sono talvolta eccessivi, variano da 1 a 2 e perfino da 1 a 3. E ciò dipende in parte dalle differenze di prezzo unitario, ed in parte dall'applicazione o meno della scala differenziale.

Questa disparità di trattamento che crea in paese delle protezioni, tende a far deviare il traffico dalla via naturale, stabilisce delle zone artificiali di concorrenza a beneficio di taluni porti, di talune regioni, non è affatto giustificabile.

Io non infastidirò col citare esempi in proposito. Le notizie con molta cura raccolte dalla Commissione d'inchiesta sulle ferrovie credo che sieno state lette da tutti; in esse si troverà la conferma di quanto io affermo. Dirò soltanto che ora più che mai parmi sia urgente il bisogno di provvedere per togliere tutte queste anomalie esistenti. Il primo pensiero che dovrebbe avere il Governo, o dirò meglio il primo atto a cui dovrebbe intendere il Governo in seguito alla abolizione del corso forzoso dovrebbe essere la unificazione delle tariffe su tutte le nostre reti ferroviarie.

Ma non basta: le tariffe dovrebbero essere tutte a base differenziale, cioè in ragione inversa della distanza e della quantità fino alla portata massima dal vagone completo.

Il principio della differenzialità nelle tariffe ferroviarie che è consigliato anche nell'interesse della azienda ferroviaria è pure un correttivo per le grandi distanze in quanto che permette anche ai prodotti più lontani di giungere sopra i mercati, non gravati di soverchie spese, in confronto di prodotti i quali devono percorrere minori distanze. Io so che non dico cose nuove, cose che non siano ammesse da quelli che sono competenti in materia; ed in vero il Governo stesso, allorchè nel 1877, presentò un capitolato di appalto per le ferrovie nostre, aveva ammesso il principio della uniformità, nelle tariffe e della differenzialità delle distanze. Però il principio della differenzialità delle distanze sancito in quel capitolato era alquanto irregolare e dava luogo a non poche anomalie. Io non ne citerò che una sola, e, come questa, se ne potrebbero trovare delle altre.

Si avevano trasporti, per esempio, che alla distanza di 400 chilometri, pagavano 5 centesimi per tonnellata-chilometro: e quindi il totale faceva 4×5 ossia 20; e trasporti che alla distanza di 500 chilometri pagavano 4 centesimi e quindi il totale era 4×5, ossia 20 Quindi lo stesso trasporto costava ugualmente, tanto a 400 chilometri, quanto a 500. Questa anomalia si ripeteva su molte altre categorie di merci che erano comprese in quel capitolato. Confesso che quel capitolato, per l'epoca in cui fu presentato, era, a mio giudizio, un miglioramento rispetto allo stato di cose allora esistente, ma nelle condizioni attuali questo miglioramento non basta; imperocchè abbiamo altre anomalie nella classificazione delle merci.

E' massima che le tariffe debbano essere rimunerative, che cioè debbano pagare, per lo meno, le spese vive pel trasporto. Questa rimunerazione deve essere in maggiore o minor grado, a seconda della qualità delle merci.

Ed ecco che entra in campo l'onor. ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale deve essere in caso di saper regolare questa graduatoria a seconda della importanza di un determinato traffico nello sviluppo della economia nazionale.

Nelle tariffe ferroviarie noi troviamo che le principali distinzioni sono fra merci ricche e povere; le prime pagano più, le seconde pagano meno; merci più voluminose che pagano più, e merci meno voluminose che pagano di meno.

Ma questi criteri non sono completi, e talvolta possono riescire fallaci. Una tariffa razionale non dovrebbe tenere per base questi soli elementi, bisogna aver riguardo se si tratta di una materia prima, oppure d'una materia trasformata, bisognava aver riguardo se si tratta di merce che debba servire per uso industriale, o per il consumo, o per altri scopi. Evidentemente, le materie prime dovrebbero pagare meno delle trasformate, le materie che servono per la trasformazione dovrebbero pagar meno delle materie che servono per il consumo.

Ordinate le tariffe con questi concetti, le industrie se ne potrebbero giovare più di quello che lo possano ora con le tariffe attuali, colle quali le materie prime pagano quanto le lavorate, e qualche volta perfino di più; non citerò cifre perchè è inutile infastidire la Camera. Oltre a questa tariffa generale a base differenziale, unificata per tutto il regno, occorrerebbero poi delle altre tariffe speciali per certi prodotti regionali, agricoli e naturali. Pella configurazione stessa dell'Italia, pella diversità di clima, abbiamo diversità di prodotti; talune regioni danno determinati prodotti che da altre regioni sono cercati per il consumo. Cosicchè converrebbe, per facilitare lo spostamento di questi prodotti, che vi fossero delle tariffe speciali, più miti delle tariffe generali. Cito, fra i prodotti agricoli, il bestiame, gli olii, i vini, il legname: fra i prodotti naturali, i marmi, gli zolfi, i cementi, le pozzolane.

Queste tariffe speciali dovrebbero essere regolate in modo che il consumatore trovasse il suo tornaconto di ricorrere alle regioni produttrici nostrane più che alle estere, e si avrebbe per risultato che il produttore sarebbe incoraggiato dalla facilità di smercio a continuare e ad accrescere la sua produzione.

Ma alla realizzazione di questi concetti, sui quali mi lusingo che gli onorevoli ministri non vorranno dissentire, evvi l'ostacolo delle ferrovie meridionali, le quali nel letto di Procuste (scala mobile) sono impedite dall'accettare quelle modificazioni che pure riconoscono di capitale importanza per l'avvenire del paese.

Prima garanzia che il Ministero potrà dare di voler seriamente provvedere alla sistemazione delle nostre tariffe, sarà la sistemazione dei suoi rapporti colle ferrovie meridionali, affinchè anch'esse possano cordialmente associarsi all'impresa, anzichè essere, come sono ora, per necessità, recalcitranti.

Un'ultima osservazione sulle tariffe interne. Base essenziale di ogni tariffa è che essa sia remunerativa, vale a dire che compensi le spese vive cioè le spese di trasporto. Ed in vero la merce che fa un percorso di 200 chilometri la si fa pagar di più di quella che percorre soltanto 150 chilometri, perchè evidentemente il lavoro fatto per trasportare una data merce a 200 chilometri vale più del lavoro fatto per trasportarla a 150.

Ora noi abbiamo tante linee lungo le quali per difficoltà di esercizio crescono le spese vive, ossia il lavoro necessario in rapporto superiore alla distanza effettiva. Non sarebbe egli conveniente che per queste linee di difficile esercizio anzichè calcolare la distanza effettiva fosse calcolata la distanza virtuale che è in più giusto rapporto col lavoro?

E le tariffe differenziali che cosa sono esse se non una correzione o, dirò meglio, una riduzione della distanza in più giusto rapporto col lavoro per il trasporto?

E perchè non si dovrebbe fare eguale correzione lungo quelle linee dove il lavoro per il lavoro per il trasporto è maggiore?

Questa misura sarebbe più equa delle sovratasse consentite sulla Foggia-Napoli, sulla linea di Modane, e su quella del Gottardo per compensarsi del maggior lavoro in causa delle difficoltà di esercizio.

Regolate le nostre tariffe interne sarà più facile togliere le anomalie che in dipendenza di queste si riscontrano attualmente nelle tariffe internazionali, le quali sono ben più nocive, inquantochè se i vantaggi e gli svantaggi, che nelle tariffe interne si riscontrano, nella somma generale degl'interessi si possono forse compensare; colle tariffe esterne questa compensazione non ha luogo. Colle ferrovie austro-ungariche e germaniche sono state recentemente fatte delle convenzioni internazionali sulla base equa che i percorsi delle merci sulle nostre reti non debbano pagare meno di quello che paga la merce nostra pel percorso interno.

Vi sono, è vero, delle piccole eccezioni per le ferrovie romane, per le quali i prezzi sono inferiori a quelli che si pagano sulle ferrovie dell'Alta Italia e per le ferrovie meridionali, per le quali i prezzi sono maggiori di quelli che si pagano nell'interno della rete. A queste anomalie di non grave importanza si potrà riparare allorchè il Governo si deciderà ad unificare le tariffe interne. Verso la Francia siamo però in condizioni peggiori. Le merci che si dirigono verso la Francia pagano una tariffa inferiore a quella, che si paga per eguale percorso con le tariffe interne. A quest'anomalia si è cercato di porre rimedio stabilendo che tutte le volte che la merce nostra, entro confine, dovesse percorrere lo stesso stradale, percorso dalla merce internazionale, pagasse non in base alla tariffa interna, ma in base a quella internazionale.

Con questo però non si ripara che in parte alle anomalie, giacchè di queste facilitazioni non possono godere le merci che si muovono sulle linee collaterali, di modo che le merci che da Milano e da Torino vanno al confine godono della riduzione accordata per il transito internazionale, e quelle che vanno, per esempio, da Biella, da Cavallermaggiore, da Saluzzo, che sono fuori della linea internazionale, non possono godere di questo benefizio. Ecco dunque una disparità di trattamento, secondo che una stazione è collocata sulla linea percorsa dei trasporti internazionali oppur no.

Di fronte ad anomalie così stridenti, e che è facile vedere tornano tutte a beneficio degli spedizionieri, occorre provvedere. Ed il provvedimento più naturale, più equo che si possa escogitare, mi sembra quello di unificare la tariffe, e stabilire come massima generale che ai trasporti internazionali si debbano sempre applicare per i percorsi nostri le tariffe interne.

Baccarini, ministro dei lavori pubblici. Ed è quello che facciamo.

Di Lenna. Ma verso la Francia non si è fatto.

Veniamo ora alle tariffe così dette di transito.

Le amministrazioni ferroviarie, per accaparrarsi certi trasporti che altrimenti sfuggirebbero, hanno ribassato la tariffa per le merci di transito, vale a dire di quelle merci che passano da uno Stato ad un altro attraversando il territorio d'uno Stato intermedio. Queste tariffe fanno sì che lo Stato intermedio che serve di legame fra i due Stati estremi, si trova in condizione di disparità rispetto agli Stati collaterali. La merce che, attraversando uno Stato intermedio va da uno Stato ad un altro gode di facilitazioni di trasporto maggiori di quelle concesse alla merce dello Stato attraversato quando dovesse essere portata in uno degli Stati collaterali.

Servendomi di una frase dell'onorevole Luzzatti, direi che con queste tariffe le industrie di questi paesi attraversati *espiano senza colpa la prodigalità usata per promuovere i traffici esteri*. Ed è per fatto di queste tariffe che le ferrovie dell'Alta Italia hanno promosso tempo addietro il traffico fra l'Austria-Ungheria e la Francia attraversando il nostro territorio, e certamente questo traffico era a vantaggio della scienza ferroviaria, ma non so con quanto vantaggio per l'economia nazionale.

È per fatto di queste tariffe di transito che i petroli, i caffè, i grani, ecc., possono essere trasportati da Genova in Svizzera pagando meno di quello che paghino gli stessi generi per essere trasportati da Genova a Como e ad Arona.

Ed avviene quell'altro fatto anormale che noi facilitiamo questi trasporti nella Svizzera, perchè dalla Svizzera sieno poi furtivamente traspertati nel nostro paese a dispetto dell'onorevole ministro delle finanze, sicchè in conclusione paghiamo noi i mezzi per fare il contrabbando in casa nostra.

L'apertura della linea dell'*Arlberg* torrà indubitatamente quel poco di traffico che ci era rimasto fra l'Austria-Ungheria e la Francia, ed io credo che non sarà da dolersene per questo, giacchè l'apertura del Gottardo che precederà quella ci assicura una vasta zona naturale di approvigionamenti, senza necessità di sostenere con tariffe estremamente ridotte la lotta di concorrenza con i porti esteri; ed io spero che il risultato corrisponderà all'aspettativa del paese e giustificherà le somme spese per questa opera grandiosa.

In questa via del Gottardo noi dovremo naturalmente cercare di avere per alleati la Svizzera e la Germania.

Presentemente il traffico per la Germania si fa dalla parte del Brennero, ed il Brennero ci fa scontare caramente questo passaggio. Dalla parte della Svizzera il traffico ci è contrastato finora dalle linee francesi a beneficio di Marsiglia. Ora coll'apertura del Gottardo, accordandoci colla Germania e colla Svizzera, noi potremo sperare di attrerre a Genova ed a Venezia quella parte del commercio, che ora ci è conteso da Trieste e Marsiglia. Non basta però affidarsi nella giustizia della causa; dobbiamo aspettarci che anche su questa linea ci facciano concorrenza. Per nostro conto, disposti pur sempre a non continuare una lotta con rovinosi ribassi per procurarci delle zone di alimentazione artificiale, dovremo però prepararci a paralizzare gli effetti delle agevolezze che le amministrazioni estere volessero fare ai trasporti sulle loro linee, per toglierli alle nostre. Non cerchiamo di invadere il campo altrui, ma prepariamoci a conservare il nostro ed a difenderlo a tutta oltranza. Si cerchi pure che l'industria ferroviaria dia il massimo utile, come è ben naturale; non si scordi peraltro che è meglio che scemino i profitti dell'azienda ferroviaria in vista d'interessi più generali, anzichè pregiudicare l'economia nazionale a profitto dell'azienda ferroviaria. Ed è per queste ragioni che ho richiamato l'attenzione anche dell'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale, avendo mezzo di tenersi al corrente dello sviluppo economico del paese e di quelli che ci circondano, deve, nella materia importantissima delle tariffe, fare l'ufficio di regolatore in guisa che esse cooperino e non siano di ostacolo allo sviluppo economico del nostro paese.

L'industria moderna in continuo progresso studia ogni giorno, si può dire, nuove trasformazioni, utilizza ogni giorno nuove materie, fa continue rivoluzioni alle quali occorre prepararsi per non restar sopraffatti. E' necessario perciò uno studio continuo, costante ed attento affine di poter con la benefica azione delle tariffe ferroviarie favorire fin dalla nascita lo sviluppo

delle industrie novelle, senza di che non potrebbero prosperare, anzichè abbandonarle e costringerle a menare una vita tisica e stentata, per cui alla prima crisi siano esse obbligate a perire, lasciando a noi la magra consolazione di dire che sono morte perchè non erano nate vitali.

In conseguenza, riassumendo tutto quello che ho detto, in forma poco elegante, io desidererei di sapere dagli onorevoli ministri, ciascuno per la parte che loro spetta, i loro intendimenti:

1. Relativamente alla pronta unificazione delle tariffe ferroviarie interne, stabilendo per tutte la scala differenziale, cioè in ragione inversa delle distanze ed in ragione inversa della qualità fino al limite del vagone completo.

2. Se intendano modificare le basi di tariffa per taluni trasporti speciali di materie che vanno consumate in regioni che non le producono.

3. Se intendono regolare le basi di tariffa in modo, che quelle per le materie prime siano più miti di quelle per le materie trasformate; e che sieno pur miti le tariffe per le materie che servono alla trasformazione.

4. Se l'onorevole ministro dei lavori pubblici intenda, nei tratti di forte pendenza, adottare il sistema delle distanze virtuali, anzichè delle distanze reali.

5. Se accetti per massima (come pare sia suo intendimento) che nelle tariffe internazionali, le quote che si pagano per i percorsi interni non sieno mai inferiori a quelle che pagherebbe la nostra merce per eguale percorso, in base alle tariffe interne.

6. Se vorrà applicare la stessa massima per le tariffe di transito, sempre quando però, per mantenere i nostri traffici nella zona che ci compete in ragione della distanza, non dovessimo lottare contro la concorrenza di ferrovie estere.

7. Finalmente se per regolare tutta questa materia delle tariffe, intenda istituire una Commissione centrale permanente, la quale possa studiare e proporre quelle modificazioni alle tariffe che in relazione al successivo svolgersi dell'industria si riconoscessero necessarie per assicurare l'avvenire economico del nostro paese.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 marzo

(NEMO) La Camera oggi ha potuto finalmente fare d'una minoranza reale una maggioranza legale e votare. Erano presenti 222 deputati. Si discute la legge sul concorso per Roma.

Il Sanguinetti sul serio ed il Toscanelli in modo buffo al solito parlarono contro, a favore Ruspoli Emanuele. Corre voce, che escluso il paragrafo 40 della esenzione della tassa per i nuovi fabbricati, si possa mettersi d'accordo. Il *Popolo Romano* continua a difendere accanitamente il privilegio dei nuovi costruttori, ma altri oppone, fra le altre cose, che ci sono un grande numero di buoni alloggi a prezzi relativamente miti ancora da affittare nelle nuove case. Non c'è adunque nemmeno urgenza di costruire; e nessuna ragione di privilegiare i nuovi rispetto ai vecchi, o piuttosto una vera ragione di non farlo.

Crispi propone di costruire a nuovo il palazzo del Parlamento, dedicando Montecitorio ad uso di tribunale. Credo che abbia ragione; anche perchè a Montecitorio si rese quasi impossibile alla stampa di riferire bene sulle sedute del Parlamento, mentre si aspettano delle settimane le relazioni stenografiche. Il punto di Montecitorio è veramente centrale; ma ciò non basta. Il cosidetto casotto improvvisato non è veramente degna sede al Parlamento.

A proposito di Crispi la stampa ufficiosa francese è molto accanita contro di lui e lo dichiara nemico della Francia, perchè la *Riforma* ha sempre vigorosamente difesa la causa dell'indipendenza del bey di Tunisi contro alla prepotenza francese, e perchè difende come altri gl'interessi commerciali italiani. La *Riforma* risponde oggi.

Rimane sempre vivissima l'impressione contro il ministro della marina Acton anche per gli echi che ne vengono dalle Provincie tra cui dalla Spezia. Decisamente l'Acton è una debolezza di più per il Ministero Cairoli-Depretis. Ma come sostituirlo? Si trova difficile anche di sostituire Milon. Poi, superate anche le due leggi per Roma e per Napoli, è uno scoglio contro cui potrebbe rompersi il Ministero attuale la legge elettorale.

Il Toscanelli si dolse di dover combattere i suoi amici; ma egli vede facile di formare un altro Ministero di Sinistra. Io troverei invece ugualmente difficile di formarne uno qualunque, non essendo più possibili, col disfacimento dei vecchi partiti, che delle combinazioni personali nella Camera attuale. La debolezza del Ministero Cairoli-Depretis fa la sua forza; poichè sono molti che si domandano come si potrebbe sostituirlo e non lo sanno dire.

Avrete visto anche la polemica che continua tra alcuni giornali della Destra. Essa viene a confermare quello che altre volte si è parlato sulle troppa mollezza della Opposizione moderata. Le Opposizioni devono essere presenti sempre alla Camera e compatte, mostrarvisi molto attive in essa e fuori nella stampa e presso gli elettori. Non basta qualche bel discorso e poi lasciare che il mondo vada da sè.

Nessuno potrà persuadersi p. e. che Milano sia repubblicana perchè lasciò eleggere un mediocrissimo uomo di quel partito colà; ma di chi la colpa se non dei moderati che non vollero lottare e che non lo fecero a difesa delle istituzioni contro il Governo che degli extra-costituzionali si fa un alleato?

Alcuni trovarono fiacca la risposta del Cairoli a Cavallotti antimonarchico spiegato sui ricevimenti della Sicilia; ma, come poteva parlare più forte il Cairoli contro il suo amico Cavallotti alla di cui elezione egli ha contribuito personalmente? Questa alleanza del Ministero coi radicali, se da una parte prova la sua debolezza, dall'altra offriva al partito moderato un'arme per combatterlo di fronte, unendo a sè tutti gli amici delle istituzioni; ma per fare questo ci vogliono più energia e più frequenti contatti col paese.

Invece il partito moderato viene sempre tardi, tollera tutto, lascia dire e fare, e non vede che così demolisce sè stesso, senza che si formi un altro serio partito governativo.

Anche circa alla legge elettorale viene troppo tardi; e doveva fare prima una vera proposta completa tutta sua. Ma su questo credo, che la confusione sarà generale. Si crede che ora il Ministero cerchi d'intendersi sulla misura e sul modo della estensione del voto, non facendo una quistione di gabinetto dello scrutinio di lista. Anche in questo imita il passo indietro del Ministero francese, temendo di avere la maggioranza dei deputati contro di sè.

Il *Diritto* si affatica a difendere l'Acton contro tutti quelli che giustamente attaccano la sua condotta, ma pare che lo faccia perchè deve farlo, perchè è impossibile che esso non veda, che di fatto di quel giudizio che si fa contro di lui è l'Acton solo la colpa. Se egli avesse agito e parlato francamente e prontamente in tutto e sempre, il pettegolezzo, nonchè continuare, non sarebbe nemmeno nato. Ma anche l'Acton come tutti i suoi colleghi, e fatto per provare, che in politica il peggior difetto è la titubanza, e la fiacchezza.

ITALIA

Roma. L'onor. Mussi ottenne l'adesione di altri colleghi per chiedere al Governo che si diminuisca di dieci centesimi la tassa sul sale. Affermasi che il Governo sia favorevole. (*Tempo*)

— L'on. Magliani radierà dai bilanci definitivi le somme iscrittevi per l'aggio dai vari ministeri a datare dal 1 luglio.

— Parecchi funzionari del ministero della pubblica istruzione sarebbero stati invitati a domandare il loro collocamento a riposo. (*Secolo*)

ESTERO

Francia. A Cette, piccola città della Francia, esiste un Circolo del lavoro nel quale ci deve essere della gente molto curiosa. Figuratevi che nella seduta del 16 febbraio hanno adottata questa deliberazione che troviamo nella *Revolution sociale*, organo della troppo nota Luisa Michel:

« Il Circolo del lavoro di Cette cancella Louis Blanc, Vittor Hugo e Garibaldi dalla presidenza d'onore. Verrà data agli interessati partecipazione di tale decisione ».

E' certo che un tale ostracismo avrà dovunque un'eco generale d'ilarità.

— Monti, segretario del conte di Chambord, tenne testè una conferenza a Vannes sulla necessità di restaurare la monarchia, onde... salvare la religione.

— In alcuni villaggi di Corsica, in occasione dell'elezione dei consiglieri dipartimentali, avvennero gravi risse. Vi furono tre morti.

Germania. Si legge nell'*Unter den Linden Zeitung* (Berlino):

In occasione delle recenti nozze principesche un diplomatico straniero toccò assai tasti per far cantare il Principe di Bismark sulle eventualità di guerra in Oriente.

Il colloquio aveva luogo nella lingua internazionale, vale a dire in francese.

Il Principe dapprima si schermì coi luoghi comuni della diplomazia; ma poi vedendo che l'interlocutore lo interrogava in tutta buona fede come gli antichi l'oracolo di Delfo, non potè esimersi dal rendere cortesia per cortesia e rispose rempre in francese: *Puisque vous me faites l'honneur de me regarder comme un oracle, je vais vous répondre comme un oracle et en vers.*

Ciò detto, prese a scrivere con serietà imperturbabile:

La guerre se fera, — Ou ne fera pas,
Selon que surgira — Tel ou tel autre cas;
Mais si pour Janina — La Grèce fait un pas,
La guerre se fera...., — ... Ou ne se fera pas!

Il diplomatico straniero prese l'autografo dalle mani del Principe coi segni delle più viva riconoscenza, esclamando con giubilo: *Oh merci! Enfin nous voyons clair!*

L'*Unter den Linden Zeitung* non dice se quel diplomatico sia il francese o l'inglese, il greco o il turco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Natalizio di S. M. il Re Umberto. Domani daremo il Programma della Serenata organizzata da alcuni cittadini. Possiamo intanto annunciare che tutte le Società locali vi interverranno con le loro bandiere, che vi saranno oltre cento fiaccole, e che si canteranno inni patriottici.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 19) contiene:

(Continuazione)

192. *Avviso d'asta.* Riescita deserta l'asta bandita per la vendita di 5206 piante resinose del Comune di Moggio per il prezzo ridotto di lire 40118.91, il 23 marzo corrente si terrà in quell'Ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta.

193. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso da Tamburlini Nicolò di Amaro e Cudicini Francesco di Tolmezzo contro Angeli Angelo e Stefanutti Orsola conjugi di Cesclans, il 7 aprile p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili esecutati, siti in Cesclans, da aprirsi sul prezzo offerto di lire 376.80.

194. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso da Vidale Michele di Forni Avoltri contro Eder Tomaso, Francesco, Giovanni, Ferdinando, Maria e Cecilia di Forni Avoltri il 28 aprile p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili esecutati, sul prezzo offerto dal creditore di l. 200.40.

195. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso da Cristofoli Lorenzo di Lungis contro Cosano Giuditta maritata in Giorgio Londero di Gemona, e Consorti, il 14 aprile p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili esecutati da aprirsi pel I° lotto sul prezzo offerto di l. 891, pel II° lotto di l. 180.

(Continua).

Personale giudiziario. Il n. 59 del Bullettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Gialinà Ferdinando, giudice del Tribunale di Udine, è promosso alla 1ª categoria da 1 febbraio 1881.

Ballico Pietro Leonardo, pretore del Mandamento di Palmanova, è promosso alla 1ª categoria, da 1 gennaio 1881.

La *Gazz. Ufficiale* del 9 corr. annuncia essere state accettate le dimissioni date da Donati Agostino dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Latisana.

Circoscrizione elettorale. Ecco la circoscrizione dei collegi elettorali in Friuli, secondo il progetto di legge che sta per essere discusso dal Parlamento:

Udine I. 3 Deputati — Mandamenti I e II di Udine, di Codroipo, di Latisana, di Palmanova e di San Daniele.

Udine II. 3 Deputati. (Capoluogo del collegio *Gemona*). Mandamenti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Moggio, Tarcento e Tolmezzo.

Udine III. 3 Deputati. (Capoluogo del collegio *Pordenone*). Mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, San Vito e Spilimbergo.

Pubblicazione. Dalla tipografia del signor Giuseppe Seitz è oggi uscito il *Dizionario delle piante foraggiere* compilato dal dott. G. B. Romano. Ci affrettiamo far cenno di questa importante pubblicazione di sommo interesse per gli allevatori, con riserva di riparlarne.

Il lavoro è dedicato alla Commissione Provinciale permanente pel miglioramento del bestiame bovino in Friuli, di cui è presidente il cav. Facini, e di cui fanno parte il senatore G. L. Pecile, i signor F. Cernazai, co. R. Cattaneo, Faelli A., Cancianini Marco, Morandini Andrea.

L'opuscolo si vende a 75 centesimi la copia al Negozio Seitz.

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargussi presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente L. 241.05

Bellavitis nob. Antonio l. 2, Morpurgo Ida alunna IV classe elem. l. 2, Ferigo Ernesta id. l. 1, Calice Teresa id. l. 1, N. N. id. l. 1.60, N. N. id. c. 50. Totale l. 8.10

Totale complessivo l. 249.15

Scene spiacevoli. Ci viene comunicato quello che segue:

Ieri sera, in un'osteria della nostra città, alcune guardie doganali, e, ciò che duole, fra esse un brigadiere, che si crede di Cividale, provocarono dei rispettabili cittadini che tranquilli s'intrattenevano fra loro. L'incidente fu suscitato da un suonatore girovago che disturbava oltremodo il pubblico, al quale suonatore gli Agenti finanziari prestavano appoggio sconveniente ed insultante all'indirizzo dei cittadini sullodati. Fu il contegno corretto e dignitoso di questi ultimi che evitò conseguenze che potevano essere molto deplorevoli; e noi nel mentre siamo spiacenti di tale fatto, speriamo che le Autorità competenti sapranno infliggere una severa lezione ai colpevoli, al quale scopo sappiamo essere stata insinuata analoga querela diretta al signor Ispettore delle Gabelle di questo Circolo.

Epizoozie. Ai Commissari distrettuali ed ai Sindaci e Veterinari della Provincia, il r. Prefetto ha comunicato la circolare 20 gennaio p. p. del Ministero dell'interno sulle epizoozie, con preghiera di osservare e far osservare esattamente all'evenienza dei casi le disposizioni in essa contenute. Quella circolare richiama all'osservanza dell'articolo 124 del vigente regolamento sanitario, il quale obbliga i veterinari curanti ed i proprietari o ritentori, sotto qualsiasi titolo, di uno o più animali affetti da malattia d'indole epizootica o sospetti d'esserlo, a darne tosto avviso al Sindaco del Comune, e l'articolo successivo che obbliga il Sindaco a darne immediatamente avviso al Prefetto ove dalla prima ispezione risultasse l'esistenza della epizoozia.

Rapporti comunali sulle operazioni vacciniche: premi ai vaccinatori. Il R. Prefetto, comunicando ai Commissari distrettuali e ai Sindaci della Provincia il ministeriale dispaccio 8 febbraio u. s. relativo ai rapporti annuali sulle operazioni vacciniche ed ai premi da darsi ai vaccinatori, li ha officiati a volergli rimettere, entro il mese di maggio p. v. impreteribilmente, le tabelle e i rapporti delle vaccinazioni eseguite in Provincia dall'anno 1877 al 1881.

Ai viticultori. Il termine stabilito per l'ammissione delle domande ai due concorsi a premi per piantonai e semenzai di viti americane resistenti alla fillossera, aperti dal ministero d'agricoltura, è stato prorogato a tutto il 30 giugno 1881.

Agli operaj che si recheranno alla Esposizione Nazionale di Milano verrà concessa la riduzione sui prezzi di trasporto sulle ferrovie del 50 p. 0/0.

Corte d'Assise. L'8 e il 9 corr. si svolse avanti la Corte d'Assise di Udine il dibattimento al confronto di De Val Basilio, d'anni 38, tagliapietra di Coltura di Polcenigo (Sacile) siccome accusato di avere ucciso nella sera dell'8 ottobre 1880 volontariamente il proprio fratello Enrico d'anni 50, mediante due colpi di coltello al petto, rendendolo all'istante cadavere. L'accusato era difeso dall'avv. D'Agostini.

Il movente al reato fu il contestato possesso tra fratelli di un palmo di terreno in seguito a divisioni seguite.

L'accusato non si rese confesso, nè fu negativo; soltanto accampò la piena ubbriachezza. Questa però fu esclusa dai testimonii, alcuni dei quali furono presenti all'atto del ferimento.

Pessime sotto ogni rapporto risultarono le informazioni sul De Val.

Il Procuratore del Re cav. Federici sostenne l'accusa. Il difensore avv. D'Agostini richiese venisse esclusa l'intenzione omicida ed ammessa la provocazione.

Se nonchè i giurati ritennero colpevole il De Val di ferimento seguito da morte, escludendo la provocazione, e la Corte, in base a tale verdetto, condannò il De Val ai lavori forzati a vita.

—Il Processo che doveva aver luogo ieri contro Gemelotto di Martignacco per omicidio volontario fu rinviato ad altra Sessione per mancanza di un testimonio.

Teatro Minerva. Si disse, che quando Alessandro Dumas figlio compose il suo *Padre Prodigo* facesse dal più al meno un po' di storia di casa.

Difatti il padre della commedia somiglia molto ad Alessandro Dumas padre, che sciupò il frutto del suo ingegno nella sua villa suburbana ed in tutto il resto e che passò in Italia a fare appunto delle economie e fece perfino il giornalista a Napoli. Chi scrive rammenta di avere veduto un lavoro di Dumas padre, ch'egli cedette per pochi soldi ad un giornale italiano; pochi beninteso per un lavoro originale d'un uomo salito in tanta fama come letterato.

Nel lavoro del Dumas il vero voluto mantenere travestendolo, nuoce in parte alla verità stessa.

Avrebbe potuto riuscire meglio, od il vero completo senza travestimento di sorte, o quel vero artistico, che cerca nel particolare drammatico una espressione efficace di un fatto più generale. Ciò si potrebbe esprimere anche col titolo; vale a dire che invece di *un* padre prodigo (che è quello del Dumas) ci fosse stato *il* padre prodigo, cioè *uno*, sia pure più spiccato, come ce ne sono tanti, che creano un contrasto drammatico rispetto ai figli, che si trovano fra il rispetto e l'affetto per il padre e la rovina della famiglia cui vorrebbero evitare.

Non è raro il caso dei figli, che devono farsi per così dire gli educatori, spesso poco fortunati, dei loro padri. E questa situazione è certamente drammatica per sè stessa.

— Grande fatica si fa oggidì ad educare un padre a modo!

Così diceva al suo amico, che si trovava nello stesso suo caso, un figliuolo che beveva con esso il bicchiere.

I figli difatti si fanno sovente educatori dei padri, anche da bimbi, perchè impongono ad essi certe virtù. Ma forse la più difficile cura è quella d'un padre prodigo. In questo caso particolare (non in quello del dramma, ma in quello del Dumas) la difficoltà maggiore è spiegata da una situazione svolta dal figlio in un altro suo dramma: *Le fils naturel*.

Malgrado che questo lavoro abbia dei difetti, si ascolta con piacere come l'opera di un bell'ingegno; e convien dire, che la nostra compagnia rappresenta bene. Tra gli altri si fa notare sempre più il giovane attore E. Cristofari, come uno dei migliori in tutte le parti finora da lui rappresentate. Ci sembra molto intelligente e che abbia la stoffa d'un artista di molto valore, se si applicherà all'arte con molto studio ed amore. La simpatia del pubblico nostro gli è già guadagnata, come alla giovane Diligenti, alla Prosdocimi, al brillante Poli. Il Diligenti poi, che fa ora le parti di uomo più maturo, piace meglio che in quelle da giovane, ed anche una brava donna (se non c'inganniamo la Simoni) per le parti da vecchia la c'è. Il complesso poi si dimostra buono, e tale è giudicato dal pubblico, anche se non si trovano

nella compagnia quelle spiccate celebrità, che si sollevano sopra gli altri di molto.

Isomma pare, che la stagione passerà bene.

Questa sera venerdì riposo.

Domani sabato. *L'Amore* di C. Vitaliani.

Domenica. *A Tempo!* di Montecorboli, *Le Educande di Tour o due diavoli in un convento* di E. Scribe.

Lunedì. *Il ben servito di Vittorio Emanuele* **nuovissima** del Senatore Pepoli, *Spensieratezza e buon cuore*.

Quanto prima per serata d'onore del primo attore giovine Edoardo Cristofari si darà la **nuovissima** Commedia in un atto di Bommartini di Trieste: *La settima costola di Adamo*, e la classica Commedia in 3 atti dell'immortale Goldoni: *Le gelosie di Zelinda e Lindoro*.

Quanto prima *I nostri bimbi* di I. Byron tradotta e ridotta dall'inglese dalla signorina Lina Diligenti.

Teatro Nazionale. Questa sera, trattenimento straordinario. Il prof. di musica sig. Comingio Gagliano, inventore dello strumento *Verophon*, darà dei concerti negli intermezzi della commedia che sarà rappresentata dalla Compagnia marionettistica.

Dopo il primo atto verrà eseguita dal suddetto professore la romanza per soprano e il duetto nell'opera *La Traviata*; e dopo il terzo atto la melodia e il duetto della Zingara nell'opera *Il Trovatore*, più un pezzo concertato sulla Rondinella nell'opera *Marco Visconti*.

I pezzi suonati con il *Verophon* verranno accompagnati dall'orchestra.

Prezzi d'ingresso per questa sola sera: Platea cent. 40; Galleria superioae cent. 60; per i sott'Ufficiali e ragazzi cent. 30; un palco lire 2.

Pei signori viaggiatori. Una buona notizia per chi vuol andare a Parigi. Sappiamo che sono in corso delle trattative colle ferrovie francesi per stabilire il viaggio diretto da Milano a Parigi e da Parigi a Milano senza nessun cambiamento di vettura lungo tutto il tragitto.

Per i portalettere. In seguito ai vivi ed insistenti reclami per un miglioramento nella condizione dei portalettere, oggi così male pagati, pare che qualcosa si farà in loro vantaggio. Si dice che questo vantaggio consisterà per ora in un'aumento di 100 lire sullo stipendio. Per una paga di 800 lire, discretamente scemata dalle ritenute, l'aumento suddetto non è certo gran cosa. Ad ogni modo, meglio che niente, purchè questo sia il principio di un miglioramento vero, dettato da sentimenti di umanità e di giustizia.

Ferimento. Il 5 corr. in Roveredo, su quel di Pordenone, il contadino M. G. in rissa per questioni di giuoco riportò una ferita alla fronte.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. L. per questua illecita e N. L., F. L. e Z. L. per disordini che stavano commettendo al dazio di Porta Poscolle.

Disgrazia. Sabato scorso, Giuseppe Bertosso di S. Lorenzo di Manzano, operaio nella fabbrica di seta a Strazig (Gorizia) giovane di anni 18, si poneva a ripulire la ruota di una macchina in movimento, e ciò ad onta che il direttore del setificio signor Albisser lo ammonisse di smettere da quel lavoro per lui pericoloso. L'operaio continuando, avvenne che la mano sinistra gli scivolasse sotto la ruota, e gli rimanessero troncate tre dita di detta mano, disgrazia per la quale dovette venir trasportato all'ospitale.

CORRIERE DEL MATTINO

La Camera inglese ha terminata la discussione sul progetto pel disarmo in Irlanda. Intanto nell'Isola s'è cominciato ad applicare il *coercition's bill* e ieri stesso furono arrestate 30 persone, fra le quali il Neally, uno dei difensori nel processo Parnell. In quanto alla voce d'una prossima modificazione del gabinetto inglese, col ritiro di Gladstone, oggi recata da un telegramma, ci pare che, col favore di cui il ministero gode alla Camera, essa manchi, per ora almeno, di fondamento.

Ad onta delle voci corse che tra Gambetta e Grevy fosse intervenuto il più perfetto accordo sulla questione dello scrutinio di lista, oggi questo accordo non apparisce punto completo. Secondo il *Petit Journal*, Grevy considererebbe come un dovere costituzionale il mantenimento dello scrutinio di circondario. A confermare poi che su questo argomento i due Presidenti non si sono ancora intesi, la *France* consiglia al deputato Bardoux di ritirare la sua proposta sullo scrutinio di lista, allo scopo di evitare gravi dissensi in seno al partito repubblicano ed un antagonismo fra Gambetta e Grevy.

Il Reichstag germanico ha terminato la prima lettura del progetto di legge che stabilisce i bilanci biennali e la sessione della legislatura a quattro anni. La votazione venne aggiornata, per la mancanza del numero legale; ma l'approvazione del progetto non è meno certa.

Il *Morning Advertiser* annuncia oggi che al ministero inglese degli esteri sono giunte da Costantinopoli notizie, le quali dicono che Goschen spera in una soluzione pacifica della questione greca. Valeva proprio la pena di far lavorare il telegrafo per annunziare che un ambasciatore *spera* di ottenere un risultato ch'egli *desidera* e pel quale tanto si adopera!

— Roma 10. La Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie decise che la statistica dei beni verrà fatta dalle Giunte municipali di statistica; il lavoro sarà poi riveduto da Comitati governativi.

Secondo una statistica approssimativa del disastro di Casamicciola si avrebbero 114 morti, 289 case distrutte, 260 famiglie senza tetto e 900,000 lire di danni.

Sabato o domenica avrà luogo un'adunanza dei deputati del Centro, presieduta dall'on. Domenico Berti, per decidere sul da farsi, circa alla riforma elettorale. (*Adriatico*).

— Roma 10. I direttori dei giornali si costituiscono in Comitato, onde organizzare alcune feste, col ricavato delle quali dare qualche soccorso ai poveri danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Il Consiglio comunale di Roma votò allo stesso oggetto duemila lire. Anche il Sommo Pontefice mandò una somma.

Giunsero molti senatori onde partecipare alle deliberazioni degli Uffici del Senato sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

(*Gazzetta di Venezia*).

— Roma 10. Sulla prossima nomina dei nuovi senatori, parlasi di tre deputati veneti: Maldini di Venezia, Messedaglia di Verona, Giacomelli di Treviso. Il primo non accetterebbe. La nomina del Giacomelli è invece sicura.

Secondo nuove modificazioni introdotte nella nave ordinata dal ministro Acton, la sua lunghezza sarebbe di 103 metri. La lunghezza del «Duilio» è di 107. La differenza fra la nave grande e la nave piccola, sarebbe di 4 metri su cento.

Si accentuano sempre più le ostilità contro il ministro della marina. (*Tempo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 10. Hartington ricevette una deputazione la quale chiese che il governo inglese dell'India partecipi alla Conferenza monetaria di Parigi. Hartington rispose che, secondo la redazione dell'invito al governo, accettandolo, sembra impossibile il mantenimento del tipo oro.

Furono aperte trattative per cambiare la redazione dell'invito. L'Inghilterra e l'India sono disposte ad accettare misure prudenti per rialzare il valore dell'argento.

Il *Morning Advertiser* dice che il ministero degli esteri ricevette dispacci da Goschen che esprimono la speranza in una soluzione amichevole della questione greca.

Madrid 10. Il Nunzio fece rimostranze al governo circa le recenti misure sulla pubblica istruzione. Il governo rispose che le misure non sono punto contrarie al Concordato e sono conformi alla costituzione dei pubblici poteri. Il governo desidera di conservare colla Chiesa rapporti amichevoli, ma è deciso di mantenere le prerogative ed i diritti dello Stato.

Temesvar 10. E' imminente un gran pericolo d'inondazione del Temes, le cui acque continuano ad ingrossare. Il Vega è straripato.

Budapest 10. La comunità della chiesa evangelica tenne ieri un'assemblea generale in cui fu deliberato di escludere in tutti i propri istituti di educazione l'insegnamento obbligatorio a mezzo della lingua tedesca.

Alla Camera, nella seduta di ieri, il deputato Majoros interpellò il ministro sulle cause che produssero il ritardo nella presentazione della legge sul matrimonio civile obbligatorio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei deputati). Proseguesi la discussione della Legge pel concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.

Massari, quantunque avversario dell'attuale Gabinetto, approva cionnonostante il concetto a cui esso si inspirò nel proporre questa Legge, della quale ritiene che gli oppositori non abbiano considerato bene il punto di partenza. La questione, a suo avviso, non è nè municipale, nè finanziaria, nè politica, è essenzialmente questa: che cioè è l'Italia la quale volle Roma sua capitale definitiva, d'onde il suo debito d'onore di darle tutto quel lustro che conviensi ad una capitale di grande nazione. Tutto ciò pertanto che si fa per Roma si fa per l'Italia. Ricorda inoltre che Roma è pure capitale del mondo cattolico e che augurando che tale sua doppia corona non le venga mai tolta, resta a provvedere che per decoro e splendore l'una non apparisca da meno dell'altra.

Majocchi lagnasi che il ministero abbia abbandonato il suo programma di decentramento in parecchi provvedimenti da esso proposti, del che fa chiara testimonianza questo che ora discutesi. Accenna alle conseguenze funeste che deriveranno da questo cangiamento di criteri amministrativi e finanziari. Vota pertanto contro una legge informata a simili concetti e che oltre a ciò, non solamente aggrava i contribuenti, ma arreca pure per aggravio alla stessa Roma, che assumesi la costruzione di opere grandiose e l'obbligo di incontrare delle spese imprevedibili e forse insostenibili. A respingere la Legge lo muove altresì la considerazione che invece di disperdere così gran numero di milioni in opere da lasciarsi all'iniziativa comune di Roma, sarebbe più utile e urgente consacrarli ad altri bisogni del paese segnatamente a quelli dell'educazione e dell'istruzione popolare.

Oliva dice che si dovesse esaminare le particolarità di questo disegno di Legge forse esiterebbe ad approvarlo, perocchè ne sieno molti i difetti, ma comprende che il ministero nel formularlo, anzichè preoccuparsi di alcuni possibili inconvenienti di forma, dovette cedere a sentimenti di opportunità e convenienza. Rimuove le questioni di decentramento sollevate da taluni, le quali non possono aver luogo, come pure rimuove i desideri espressi da Majocchi, come estranei affatto ai concetti e scopi della legge. Secondo il parer suo, questa Legge è una conseguenza naturale necessaria della rivoluzione italiana e delle nostre tradizioni storiche e politiche; l'Italia non può nè deve sottrarvisi.

Berti Ferdinando fa notare che la Legge che discutesi, vogliasi o no, collegasi colla questione dell'ordinamento dello Stato, per istabilire il quale è necessario non solo proclamare, ma attuare il decentramento, il che ministero fin qui non fece nè accenna a fare; chiede pertanto al ministero quali siano i suoi intendimenti circa l'ordinamento dello Stato e lo prega inoltre di non porre la questione di gabinetto sopra la preferenza che s'intendesse di dare al progetto della Commissione che egli ed altri ritengono migliore di quello del ministero, quantunque possano appuntarlo di soverchia larghezza nelle concessioni verso Roma.

Crispi comincia col rivolgersi le seguenti interrogazioni: se cioè questo sia un sussidio che proponesi di dare a Roma, ovvero un dovere che debbasi compiere dall'Italia.

Crede sia un dovere che questa non può a meno di compiere verso sè stessa e verso Roma.

L'Italia si è fatta con continue aggregazioni di città e così si venne a Roma, ma non vi si trovarono quelle condizioni materiali indispensabili ad una capitale, nè pur troppo, nei dieci anni già trascorsi, si provvide.

Sembra che siamo piuttosto attendati che non stabiliti definitivamente. Lo stesso palazzo della sovranità legislativa, costrutto in gran parte in legno, ne fa testimonianza.

La capitale non deve considerarsi come un Comune qualsiasi e deve aver diritti corrispondenti ai suoi doveri.

Gli edifici però che riguardano l'amministrazione dello Stato non debbono certo andare a carico del Comune, nè sarebbe giusto obbligarvelo. Perciò approva pienamente la legge proposta, biasimandola anzi di timidezza, perchè non osa affermare quanto abbisogna fare per rendere Roma degna del suo passato e del suo avvenire.

Nega assolutamente la possibilità d'un accentramento eccessivo di vita nazionale in Roma, essendole prossime altre grandi città ricche, operose ed amate dalle popolazioni.

Conclude confortando la Camera ad inspirarsi a quegli arditi ed alti concetti a cui si inspirò il paese nello iniziare e compiere il suo rivolgimento glorioso.

Annunciasi infine una interrogazione di Fazio Enrico al ministro della marina circa la presentazione promessa del disegno di legge per applicare agli impiegati civili della marina le norme vigenti per quelli del ministero della guerra.

Vienna 10. In seguito al rialzo delle acque sul tratto ungherese della Südbahn si ruppero degli argini e un ponte. Sul tratto Albareale-Buda e Albareale-Uj Szony fu sospeso temporariamente il movimento.

Londra 10. La Camera bassa del Canadà deliberò l'esenzione dall'imposta per 8 anni dello zucchero di barbabietole all'effetto di promuoverne la fabbricazione indigena.

Londra 10. I giornali accennano alla voce che corre di un prossimo cambiamento nel gabinetto, pel quale Childers verrebbe nominato, in luogo di Gladstone, a primo ministro, Hartington, ministro della guerra e Derby entrerebbe nel gabinetto, quale ministro per la Indie. Il *Daily News* ritiene che questa notizia sia, per lo meno prematura.

Bruxelles 10. Discutendosi nella Camera il bilancio del ministero della guerra, il ministro degli esteri, rispondendo ad interpellanza relativa a pretese fortificazioni alla Mosa, dichiarò che il governo si atterrà al sistema di difesa votato nel 1859, e non è intenzionato di costruir fortificazioni alla Mosa.

Berlino 10. Il Reichstag assegnò, con 127 contro 111 voti, al comitato la proposta relativa al periodo biennale del bilancio. Eulenburg è partito per l'Italia.

Copenaghen 10. E' morta la Regina, vedova di Cristiano VIII.

Berlino 10. Seduta del Reichstag. Discutendosi il Memoriale sull'esecuzione della legge monetaria, il segretario di Stato, Scholz, dichiarò che i governi decisero di non staccarsi dalla base, già adottata, della riforma monetaria. La sospesa vendita dell'argento non avere alcuna tendenza bimetallica, e il cancelliere dell'Impero stare decisamente per il mantenimento dello *status quo*, nè senza la sua piena adesione si procederà a qualsiasi riforma monetaria. La conferenza monetaria di Parigi non deve riescire ad un esperimento nel quale l'uno abbia a perdere, l'altro a guadagnare, ma ad un comune accordo contro i pericoli del futuro.

Belgrado 10. Il comitato ferroviario della Skupcina, dopo cinque giorni di discussione generale, respinse, con 7 contro 6 voti, le proposte Bontoux. Lunedì si apre nella Camera la discussione sulla convenzione ferroviaria. Il ministero complessivo minaccia di dimettersi, ove la Skupcina non approvi i trattati.

Berlino 10. La *National Zeitung* reca la notizia della nomina definitiva di Putkamer a ministro dell'interno.

Parigi 10. L'incendio che distrusse ieri totalmente i grandiosi magazzini del *Printemps* fu orribile. Un pompiere restò morto; parecchi rimasero soffocati. Il danno viene calcolato a oltre 15 milioni di franchi. Gli edifici e le merci del *Printemps* non erano che parzialmente assicurati. Il proprietario Jaluzot dichiarò che si darà tosto mano alla ricostruzione dello stabilimento distrutto. A motivo del disastro restano prive di pane 1200 persone.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 8 marzo.* L'attività sulla nostra piazza non corrisponde a quella che si manifesta sulle piazze di consumo, perchè il maggior contingente di roba continua ad essere somministrato dai depositi che vi si trovano, e coperti anche in parte, come già abbiamo detto, dai molti contratti a consegna. I prezzi all'estero pare sieno più convenienti dei nostri, per aver forse goduto del beneficio dell'aggio.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 10 marzo

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.50	»	12.50
Sorgorosso	»	»	6.—	»	6.50
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	16.—	»	17.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 91.15 a 91.25; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 88.98 a 89.08.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Ban di Credito Veneto —.

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.25 a 124.75 Francia, 3 —; da 101.25 a 101.50; Londra; 3, da 25.50 a 25.58; Svizzera, 4 1[2, da 101.20 a 101.40; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.50.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 20.38 a 20.40; Bancanote austriache da 218.50 a 219.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 50 a 2.19 —.

TRIESTE 10 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.29 1[2	9.30 1[2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.20 [—	57.30 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 60 [—	45.70 [—

PARIGI 10 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 85.45; id. 5 0[0, 121.07; — Italiano 5 0[0; 89.70 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 356.— Cambio su Londra 25.30 [— id. Italia. 2 [— Cons. ingl. 99. 11[16; Lotti 13.15.

VIENNA 10 marzo

Mobiliare 288.70; Lombarde 105.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 289.75; Az. Banca 814; Pezzi da 20 l. 9.28 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.35; id. su Londra 117.47; Rendita aust. nuova 76.—.

BERLINO 10 marzo

Austriache 521.—; Lombarde 184.— Mobiliare 509.— Rendita ital. —.—.

LONDRA 9 marzo

Cons. Inglese 99 11[16; a —.—; Rend. ital. 88 1[4 a —.— Spagn. 21 3[8 a —.— Rend. turca 13 1[8 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileja, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogniatra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 APRILE 1881

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini,** nei suoi Laboratori, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza de' signori Medici e Farmacisti, che il **deposito dell'acqua arsenicale ferruginosa di Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia,** avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in **Brescia** signor **A. FOLCIERI**, che ne cura le spedizioni.

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa .... i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[1]2 litro	» **1.25**
» da 1[1]5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.		misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.		omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.		id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.		id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.		diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.		diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.		omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.		id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.		id.	» 8.28 id.
» 9.— id.		misto	» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.		misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.		diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.		omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.		id.	» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.		omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.		misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.		omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.		diretto	» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.		misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.		omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.		id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.		misto	» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.		misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.		omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.		id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.		id.	» 7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo, dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano,* Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solidi poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopo, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta **DOMENICO BERTACCINI in Udine**

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vischiosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone a carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cevello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. **8**

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in prede ad una agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Bréhan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varaschini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.